GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 24 FEBBRAIO — NUM. 45

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 11, 18 e 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Pucci Odoardo, avvocato e membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in Catanzaro.

Albanese Giuseppe, presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Trani.

Lionetti Francesco, consigliere dell'Ordine degli Avvocati in Trani.

Calleri Giacomo, avvocato e consigliere id. id. Mondovì.

Mango Giovanni, notaro in Napoli.

Bruno Francesco, consigliere dell'Ordine degli Avvocati in Torino.

Greco Anselmo, presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Isernia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3646** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Sambuca Zabut, unico interessato per l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e le analoghe deliberazioni della Deputazione provinciale di Girgenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Sambuca Zabut, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3665** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 23 gennaio 1878, numero 4269, col quale il comune di Avezzano fu autorizzato ad imporre un dazio sulla carta, sul cartone di ogni specie e sui colori;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Avezzano in data 7 maggio 1885, modificata con successiva deliberazione del Regio delegato straordinario in data 18 novembre stesso anno, colle quali venne adottato un dazio di consumo per alcuni altri generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio di Aquila;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Avezzano è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicati nella qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

TARIFFA.

1. Piombo per uso di caccia, per quintale lire 5.
2. Carta da scrivere, bianca, colorata o non, libri in bianco, per quintale lire 5.
   Sono escluse: la carta da modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.
3. Cartone di diverse specie e carta da imballaggio, per quintale lire 5.
4. Colori d'ogni specie, per quintale lire 10.
   Sono esenti dalla tassa i colori preparati all'olio, alla gomma, alla glicerina od in modo analogo.
5. Terraglie fine, come majolica, porcellana, ceramiche delle fabbriche di Ginori, Murano e simili, per quintale lire 5.
6. Terraglie ordinarie, escluse quelle gregge, per quintale lire 1 50.
7. Cristalli d'ogni specie e forma, per quintale lire 10.
8. Vetri in utensili, per quintale lire 4.
   Sono esenti da tassa le bottiglie di vetro di color nero od oscuro ed i fiaschi.
9. Amido, per quintale lire 12.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Il Numero **3663** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Mirandola, in provincia di Modena, con cui, fra altro, fu proposto il dazio comunale di lire 2 sopra ogni quintale di carta da scrivere, da stampa, da impacco e cartoni, generi di consumo locale non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere in data del 18 dicembre 1885 della Camera di commercio ed arti di Modena;

Veduto l'art. 11 dell'allegato L alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Mirandola è autorizzato ad esigere il dazio di consumo di lire due al quintale sulla carta da scrivere, da stampa, da impacco e sui cartoni (esclusa la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta bollata e la carta a striscie per gli uffici telegrafici).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3669** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 6 ed 8 novembre 1884 con cui il Consiglio provinciale di Terra d'Otranto stabilì di aggiungere tre nuove strade all'Elenco delle provinciali colla seguente denominazione:

1. Mottola-Noci;
2. Cavallino alla provinciale Lecce-Maglie:
3. San Vito-Mesagne.

Vista l'istanza della Deputazione provinciale di Lecce per la Sovrana approvazione di tale classifica;

Ritenuto che risulta dai prodotti documenti pienamente regolare il seguìto procedimento senza che in seguito delle fatte pubblicazioni sia insorta opposizione alcuna;

Che le suaccennate tre strade hanno tutti i caratteri voluti dall'articolo 13 della legge sulle Opere pubbliche 20 marzo 1865;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici 19 dicembre 1885;

Visti gli articoli 13 e 14 della succitata legge sulle Opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'Elenco delle strade provinciali di Terra d'Otranto le seguenti tre nuove strade denominate:
1. Mottola-Noci;
2. Cavallino alla provinciale Lecce-Maglie;
3. San Vito-Mesagne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3872 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 settembre 1882, num. 1013 (Serie 3ª), col quale fu approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1884, n. 2730 (Serie 3ª), col quale furono istituiti presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un ufficio speciale della proprietà industriale ed un deposito centrale dei brevetti d'invenzione, dei marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppresso il bollettino ufficiale della proprietà industriale e l'elenco delle opere riservate per diritti di autore. È istituito in loro vece un bollettino ufficiale della proprietà industriale, letteraria ed artistica.

Art. 2. Agli articoli 1 e 4 del R. decreto 23 ottobre 1884 sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio funziona un ufficio speciale della proprietà industriale, letteraria ed artistica, con un deposito centrale dei brevetti d'invenzione, dei marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica. Quest'ufficio costituisce una sezione amministrativa del Ministero suddetto.

Art. 4. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pubblicherà un bollettino ufficiale della proprietà letteraria ed artistica, il quale sarà diviso in due parti:

Nella prima parte conterrà:

a) Un elenco degli attestati di privativa, indicante il nome e cognome del concessionario, la durata, il giorno in cui ebbe luogo la domanda ed il titolo del trovato;

b) Un elenco degli attestati di complemento, indicante il nome e cognome del concessionario, il titolo della privativa principale e della modificazione;

c) Un elenco degli attestati di riduzione, colle medesime indicazioni, mettendo, invece del titolo, la designazione succinta delle parti escluse;

d) Un elenco degli attestati di prolungamento, indicante il nome ecc., la privativa principale, il termine della sua durata, e la durata del prolungamento;

e) Un elenco dei trasferimenti, con le indicazioni della data dell'atto, del titolo della privativa e della persona del cessionario;

f) Un elenco degli attestati dichiarati nulli od annullati dall'autorità giudiziaria;

g) Un elenco degli attestati che a senso dell'articolo 57 num. 1, della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, cessano di essere validi per mancato pagamento anticipato della tassa annuale;

h) Un elenco degli attestati di deposito dei marchi e segni distintivi rilasciati, con la relativa descrizione.

i) Un sunto della giurisprudenza giudiziaria ed amministrativa nazionale e straniera in materia di proprietà industriale:

k) Le leggi straniere e le relative modificazioni intorno alla proprietà industriale;

L'elenco degli attestati di privativa sarà distinto per materia.

Nella seconda parte conterrà:

a) Un elenco degli estratti delle dichiarazioni riguardanti i diritti d'autore fatte in tempo utile o tardivamente, escluse quelle di cui alla lettera *b*, coll'indicazione del nome dell'autore o dei suoi aventi causa, e del dichiarante del titolo dell'opera, e della data in cui fu stampata, esposta o altrimenti pubblicata o rappresentata;

b) Un elenco delle speciali dichiarazioni delle opere adatte a pubblico spettacolo colle indicazioni dette di sopra;

c) Un elenco degli estratti delle dichiarazioni di coloro che intendono di riprodurre o spacciare opere altrui, nel secondo periodo dei diritti d'autore, colla indicazione del nome del dichiarante dell'opera da riprodurre o spacciare, e del modo di riproduzione;

d) Un elenco degli annullamenti, delle modificazioni e dei trasferimenti dei diritti d'autore ordinati dall'autorità giudiziaria, consentiti dalle parti od avvenuti per successioni, coll'indicazione dei nomi degli interessati, della data degli atti e del titolo dell'opera;

e) Un sunto della giurisprudenza giudiziaria ed amministrativa, nazionale e straniera, in materia di proprietà letteraria ed artistica;

f) Le leggi straniere e le relative modificazioni intorno alla proprietà letteraria ed artistica.

Alla fine di ciascun anno saranno pubblicati due distinti indici alfabetici per gli attestati delle privative industriali, e per gli estratti delle dichiarazioni dei diritti d'autore inserti nel bollettino dell'annata.

Il bollettino sarà inviato gratuitamente alle Prefetture, alle Sottoprefetture, ai procuratori del Re dei Tribunali civili e correzionali, ai Tribunali di commercio, alle Camere di commercio del Regno, alle Rappresentanze commerciali italiane istituite all'estero, ai Musei commerciali ed all'ufficio internazionale dell'Unione per la proprietà industriale a Berna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Num. **MMXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 20 novembre 1885, con cui la Deputazione provinciale di Campobasso propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Civitanova nel Sannio, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fattile perchè riordinasse la gestione delle dipendenti Opere pie;

Veduta la relazione in data 9 ottobre 1885 del commissario incaricato di procedere ad una inchiesta sull'andamento della predetta Amministrazione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Civitanova nel Sannio è disciolta e la gestione delle dipendenti Opere pie è affidata provvisoriamente ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Campobasso coll'incarico di sistemarlo e di togliere le irregolarità e gli abusi esistenti nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto che l'Amministrazione dell'Opera pia Lomellini in Genova, malgrado gli eccitamenti avuti, si è sempre rifiutata ad ottemperare alle disposizioni della legge sulle Opere pie, ritenendo che quella Fondazione non entrasse nel novero di quelle indicate nella citata legge;

Veduta la corrispondente deliberazione in data 6 agosto ultimo scorso, della Deputazione provinciale di Genova;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Lomellini in Genova è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un Regio Commissario, con l'incarico di riordinarla entro breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dei notai:***

Con RR. decreti del 3 dicembre 1885:

Riguzzi Raffaele, notaro, residente nel comune di Pieve di Cento, distretto di Ferrara, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Pescetti Orlando, notaro, residente nel comune di Marradi, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Palazzuolo, stessi distretti riuniti.

Fabroni Guido, notaro, residente nel comune di Palazzuolo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano e S. Miniato, è traslocato nel comune di Marradi, stessi distretti riuniti.

Petazzi Clemente, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tigliole, distretto di Asti.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1885:

Mornico Carlo, notaro, residente nel comune di Laglio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Como, stessi distretti riuniti.

Rumi Emilio, notaro, residente nel comune di Lenno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Como, stessi distretti riuniti

Ramponi Francesco, notaro, residente nel comune di Viggiù, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Arcisate, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

Fasciani Panfilo, notaro, residente nel comune di Solmona, distretto di Solmona, è traslocato nel comune di Recanati, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Papi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Urbisaglia, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Savorgnan Novello Mario, notaro, residente nel comune di Soave, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Caorso, distretto di Piacenza.

Ugolini Enrico, notaro, residente nel comune di Caorso, distretto di Piacenza, è traslocato nel comune di Soave, distretti riuniti di Verona e Legnago.

Japon Cesare, notaro, residente nel comune di Montelongo, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Larino, capoluogo di distretto.

Vetta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Lucito, distretto di Larino.

Carbonaro Raffaele, notaro, residente nel comune di Rocca di Papa, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Marino, stessi distretti riuniti.

Giammarioli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Palestrina, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Fiandaca Antonino Federico, candidato notaro, è nominato notaro

colla residenza nel comune di Carpineto Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Bertini Ciro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ponzano Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Piciruto Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cisterna, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Dainotto Pasquale, nominato notaro colla residenza nel comune di Buompietro, distretto di Termini Imerese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Buompietro.

Prima Marcantonio, notaro residente nel comune di Acireale, distretto di Catania, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1885:

Basile Sardo Antonino, notaro, residente nel comune di Raddusa, distretto di Caltagirone, è traslocato nel comune di Randazzo, distretto di Catania.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1885:

Barbieri Ferruccio, notaro residente nel comune di Filattiera, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, è traslocato nel comune di Calice al Cornoviglio, stessi distretti riuniti.

Pesci Leopoldo, cancelliere della pretura dell'Isola del Giglio, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune dell'Isola del Giglio, distretto notarile di Grosseto.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1885:

Maggioni Alessandro, notaro residente nel comune di Casatenuovo, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Desio, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza.

Cortese Alessandro, notaro, residente nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Borghetto Lodigiano, stesso distretto.

Torricella Cesare, notaro, residente nel comune di Torre de' Picenardi, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Cremona, stessi distretti riuniti

Cesi Adriano, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Carrara, distretti riuniti di Massa e Pontremoli.

Passarelli Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Agapito, distretto di Isernia.

Con RR. decreti del 27 dicembre 1885:

Pelucchi Giacomo, notaro, residente nel comune di Arena Po, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Broni, stesso distretto.

Volner Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montebelluno, distretti riuniti di Treviso e Conegliano.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 3 dicembre 1885, n. 3558, nonchè il decreto Ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943, sugli esami di promozione ai posti di segretario amministrativo e di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 50 posti di segretario amministrativo e a n. 30 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 15, 16 e 17 giugno p. v., pei posti di segretario amministrativo; e nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v., pei posti di segretario di ragioneria.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese *sopra carta da bollo da una lira* ed essere presentate al rispettivo Intendente di finanza *non più tardi* del giorno 1° maggio se trattasi dei posti di segretario amministrativo, e del giorno 15 maggio se trattasi di posti di segretario di ragioneria, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio *vidimata e certificata esatta* dall'Intendente di finanza da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea universitaria, o diploma di *corso completo* di uno degli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Roma, addì 20 febbraio 1886.

Per il Ministro: G. Marchiori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 257455 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 74515 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 200, al nome di Antonucci *Giustina* fu Gianstefano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonucci *Giustino* fu Gianstefano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 312098 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129158 della soppressa Direzione di Torino), per lire 55, al nome di Franchini Lorenzo fu *Gaetano*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchini Lorenzo fu *Antonio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Bellino Carlo, Alessandro, Luigi, Giovanna ed *Agostina*, fratelli e sorelle, fu Giovanni, domiciliati in Cuneo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bertolino Paolina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla

Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellino Carlo, Alessandro, Luigi, Giovanna e *Giustina* ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che le linee terrestri degli Stati Uniti della Colombia (America centrale) non si estendono al di là delle città di Bogota e di Medellin.

Detto Ufficio aggiunge che non esisterebbe così più nessuna comunicazione collo Stato di Venezuela.

I telegrammi per quest'ultimo Stato possono essere spediti per posta da Panamà o da La Trinidad colla sopratassa di lire 1 25 a carico del mittente.

Roma, 23 febbraio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un redattore della *Neue Freie Presse* di Vienna ebbe un colloquio col principe di Montenegro, il quale gli dichiarò che, da prima, il suo viaggio doveva limitarsi a Parigi, ove intendeva annodare delle relazioni finanziarie per acquistare delle navi e per fondare una Compagnia marittima indipendente, perchè la Compagnia del Lloyd imponeva delle condizioni troppo onerose al governo montenegrino.

Trovandosi a Parigi, ed essendo a sole sessanta ore di distanza da Pietroburgo, ove vengono educati i suoi figli, il principe non potè resistere al desiderio di andarli a vedere. Il suo ritorno doveva aver luogo per la via di Vienna, e naturalmente esso ne profittò per recarsi pure a Berlino.

Interrogato sulle sue impressioni politiche, il principe Nicola rispose che teneva le sue impressioni per sè, e non aveva da comunicarle che al suo ministro degli affari esteri. Quanto al Montenegro, aggiunse il principe, tutti in Europa devono convenire che la sua condotta è stata correttissima durante la crisi nei Balcani. La tranquillità del principato non è stata mai turbata, e una pace assoluta vi regnava, mentre delle complicazioni scompigliavano i paesi finitimi. Il principe ha espresso la speranza che l'Europa saprà rendere giustizia a questa condotta di un paese che ha dato prove di valore, ma che oggi non vuole mostrar altro che il suo amore per la pace e per il progresso.

Il principe ha fatto pur risaltare i suoi buoni rapporti coll'Austria. Esso è convinto che la pace non sarà turbata; ma se delle complicazioni dovessero sorgere, il Montenegro saprebbe prendere rapidamente una risoluzione.

Da ultimo il principe ha dichiarato che faceva i migliori augurii per il re di Serbia e per il suo popolo; ma che se aveva un consiglio da dar loro era quello di conchiudere sollecitamente la pace colla Bulgaria.

Quanto alla Grecia, il principe non ha voluto pronunciarsi, sotto il pretesto che non poteva giudicare da lontano una situazione tanto complicata.

Si telegrafa da Pietroburgo. 21 febbraio, al *Temps* di Parigi:

« Dicesi che la Porta abbia diretto alle potenze una nuova circolare nella quale dichiara che rinunzia alla clausola della convenzione turco-bulgara la quale, in caso di guerra, obbliga il principe Alessandro a mettere il suo esercito a disposizione della Turchia. La Porta domanderebbe, in cambio di questa concessione, che le potenze sanzionassero senza indugio la convenzione colla Bulgaria.

« Il governo russo persiste ad esigere che il rinnovamento dei poteri del governatore generale della Rumelia non possa aver luogo senza l'approvazione delle potenze. »

Allo stesso giornale si telegrafa da Vienna, 21 febbraio, che si tratta di richiamare il conte Khevenhüller da Belgrado.

« Se la notizia si conferma, aggiunge il corrispondente, sarebbe questo un indizio di un cambiamento di politica dell'Austria di fronte alla Serbia. Il conte Khevenhüller è stato sempre considerato come il rappresentante più energico dell'influenza austriaca in Serbia. Il suo successore a Belgrado sarebbe il colonnello Thœmel, ministro in disponibilità e già rappresentante dell'Austria a Cettigne.

Telegrafano da Filippopoli che il principe Alessandro si è recato, il 20 corrente, alla grande moschea, dove il mufti ha comunicato ai mussulmani l'iradè del sultano.

Il principe fece conoscere che i turchi ed i cristiani saranno trattati in egual modo e che bisognava ringraziare il sultano della saggezza e dello spirito di conciliazione che lo hanno animato.

Gli astanti recitarono allora preghiere per il sultano e per il principe Alessandro. I mussulmani sembrano contentissimi della loro situazione.

La pace si considera assicurata. Tuttavia l'esercito è pronto per ogni evento.

L'Irlanda continua a formare l'oggetto delle preoccupazioni politiche in Inghilterra.

Il signor Gladstone è approvato da molti per avere chiesto tempo onde fare una inchiesta e prendere una determinazione; è biasimato da molti altri per questo medesimo motivo, perchè si pretende non esservi in ciò che un pretesto e perchè, durante la sua lunga amministrazione, egli dovrebbe essersi già reso un conto esatto di quello che richiedono le condizioni dell'Irlanda.

Rinunciando immediatamente alle leggi eccezionali, egli diede prova che gli era possibile di agire senza ritardo nella questione dell'utilità di queste leggi, ed avrebbe dovuto fare altrettanto riguardo alle leggi agrarie ed all'amministrazione locale. Tale è particolarmente l'opinione dell'*Economist*.

I fautori dell'attuale ministero non dubitano di rispondere che il ministero *tory* anch'esso, quando cadde, non era ancora giunto a determinare ciò che fosse da fare in Irlanda.

Essi segnalano con soddisfazione le dichiarazioni recenti del signor Morley circa la espulsione dei fittavoli, i quali non paghino i loro fitti.

È buona politica, dicono essi, quella di mostrarsi indulgenti verso i fittavoli, i quali, per conseguenza di disgrazie immeritate, si trovano nella impossibilità di pagare, e di autorizzare l'espulsione di quelli che abusano della situazione per danneggiare i loro creditori. E se le idee del signor Morley, in materia di legislazione agraria, saranno applicate, e se il signor Chamberlain farà adottare le sue in materia di governo locale, gli irlandesi faranno ai nuovi ministri, se non una accoglienza entusiastica, almeno un ricevimento soddisfacente.

Una grande dimostrazione nazionale irlandese è annunziata per il 17 marzo, giorno di San Patrizio, patrono dell'Irlanda. Più di cinquanta

meetings avranno luogo nelle varie città irlandesi. A Londra si riunirà un *meeting* parnellista e sarà presieduto dal signor Parnell istesso.

Il governo, avendo annunziato che comunicherebbe al Parlamento le sue vedute sulla questione irlandese il 22 marzo, si crede che il signor Parnell profitterà dell'occasione del *meeting* per formulare, davanti ai suoi partigiani, il suo *ultimatum* al gabinetto relativamente alle misure che l'Irlanda accetterebbe come il *minimum* delle sue rivendicazioni.

Il *Morning Post* afferma che in questi ultimi giorni il sig Gladstone ha ricevuto un numero considerevole di lettere scritte da membri del partito liberale, e nelle quali questi dichiarano in termini categorici che il primo ministro non deve fare assegnamento sul loro appoggio per nessuna misura che implichi l'autonomia dell'Irlanda.

L'Associazione patriotica armena, profittando dell'occasione dell'avvenimento al potere del signor Gladstone, ha diretto a quest'ultimo le sue congratulazioni, esprimendo la speranza che il nuovo gabinetto si adoprerà per migliorare la situazione dell'Armenia.

Il signor Gladstone rispose all'Associazione che ha sempre lo stesso interesse per l'Armenia come in passato, e che desidera vivamente di assicurarne il suo benessere.

Il corrispondente parigino del *Daily News* ebbe una conversazione col barone Ravisi, rappresentante in Europa del principe Mengun, pretendente al trono di Birmania, che risiede a Pondichery.

Il barone di Ravisi, che è stato governatore di Karikal, durante la rivolta delle Indie, e che conosce perfettamente l'Indo-China, crede che si abbia fatto male di affidare a lord Dufferin la direzione degli affari in Birmania. La Francia, l'Inghilterra e l'Italia, che hanno conchiuso dei trattati di commercio col re Thibau, proveranno ripugnanza a ricominciare i negoziati con un vicerè. L'Inghilterra, ad avviso del signor Ravisi, dovrebbe ritirare le sue truppe dalla Birmania e lasciare questo paese al re Mengun, discendente ed erede legittimo del re d'Ava.

I shans e le tribù della riva destra dell'Irawaddy non tollereranno il giogo inglese. Essi non permetteranno la costruzione della ferrovia di Dahmo.

L'Inghilterra ha bisogno di un principe che le sia garante della fedeltà di quelle popolazioni. La migliore soluzione sarebbe adunque quella di mettere sul trono di Mandalay il principe Mengun, che è sempre pronto ad accettare un protettorato inglese. I shans sono devoti al principe per motivi religiosi e sarebbero lieti di potergli obbedire.

Si ha da Berlino che il 20 corrente il Parlamento tedesco ha adottato in seconda lettura senza modificazioni agli articoli 1, 2 e 4 del progetto di legge relativo al canale dal mare del Nord al mare Baltico.

Ha anche adottato l'articolo 3 della Commissione in virtù del quale la tariffa sarà fissata con una legge ulteriore, nonchè un paragrafo addizionale proposto dal signor Schlascha con cui si determina che la tariffa dei dazi sarà fissata dall'imperatore, d'accordo col Consiglio federale, avanti che spiri il primo anno dall'epoca in cui sarà aperto il servizio del canale in tutta la sua lunghezza.

Dopo discussioni che durarono tre giorni, la Camera virtemberghese si è pronunziata per la revisione della costituzione.

Il signor Mittnacht, capo del gabinetto, dichiarò che il governo presenterà fra tre anni un progetto relativo alla composizione della Camera.

La questione della revisione della costituzione fu provocata da una proposta del governo relativa all'aumento dei seggi ereditari e dei membri nominati a vita nella Camera dei signori.

La sinistra ed il partito tedesco si sono affrettati a chiedere la eliminazione dalla seconda Camera dei deputati nobili, dei membri del clero dei due culti e del cancelliere della Università.

Le discussioni sollevate da questa proposta furono abbastanza calme. Finalmente, con 53 voti contro 31, fu respinta la proposta del governo, a favore della quale votarono i privilegiati e dieci membri del partito conservatore, nonchè il signor Mittnacht.

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance Belge* parla di una risoluzione che fu votata dal Comitato organizzatore del Congresso generale degli agricoltori austro-tedeschi che sarà fra breve tenuto a Vienna.

Alla riunione assistevano rappresentanti di quasi tutte le provincie dell'Austria-Ungheria, ed in essa venne formolato il programma dei temi sui quali il Congresso sarà chiamato a deliberare.

Gli agricoltori domandano una legislazione agraria ed una riforma economica a base internazionale, e la fissazione di un prezzo unico internazionale del grano; la creazione di granai di approvvigionamento mediante compera di grani da parte dello Stato; dei dazi protettori europei contro i grani d'America e d'Asia, e finalmente l'unione doganale colla Germania.

Nè questo è ancora tutto. Sussidiariamente il Congresso degli agricoltori domanda la riforma dell'imposta fondiaria, l'abolizione dell'imposta di consumo e l'abbassamento generale delle tariffe ferroviarie. Si tratta anche della deliberazione del Comitato del Congresso per la introduzione del voto diretto e per la istituzione di un Consiglio di economia.

L'*Indépendance Belge* osserva che il programma è troppo vasto e che tanti voti non potranno essere in una sol volta soddisfatti. Ma soggiunge che gli agricoltori austro-ungarici non sembrano disposti a lasciarsi scoraggire, e si dànno anzi a vedere risoluti di insistere con ogni possibile mezzo per ottenere che le loro domande vengano accettate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — Camera dei comuni — La proposta di Gladstone, per il rinvio della questione del regolamento della Camera ad un Comitato speciale, è approvata senza scrutinio, dopo breve discussione.

LONDRA, 22. — Camera dei lordi — Lord Kimberley, segretario di Stato per le Indie, domanda che le Indie paghino le spese della spedizione in Birmania, avendo il governo approvato l'annessione di questo Stato alle Indie inglesi.

La Camera approva questa mozione.

SAN VINCENZO, 21. — È arrivato e proseguirà domani per Barcellona e Genova il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 23. — Camera dei comuni. — Si approva, con 297 voti contro 82, la mozione del governo, che le Indie paghino le spese della spedizione in Birmania.

PARIGI, 23. — Il principe Napoleone ha pubblicato il manifesto annunziato, nel quale dichiara che la legge proposta per l'espulsione dei principi è una legge « dei sospetti »; chiede come si possa comprendere in una medesima legge un Napoleone, soldato della Rivoluzione, e i Borboni, destinati a tradirla, e quale sia il delitto imputatogli. Riconosce essere la Repubblica una conseguenza logica del suffragio universale, ma protesta contro la Costituzione attuale. Soggiunge ch'egli vuole la riforma della Repubblica e non la sua distruzione, e domanda che il popolo elegga il proprio capo.

COSTANTINOPOLI, 22. — Thornton, nuovo ambasciatore inglese, e Musurus pascià, già ambasciatore turco a Londra, sono arrivati oggi.

LISBONA, 23. — Il gabinetto progressista Castro formulò il suo programma, in cui dà la preferenza alle riforme economiche ed aggiorna le questioni politiche.

Il nuovo gabinetto non farà alcun prestito prima di avere diminuito

le spese ed aumentato le entrate, affine di poter dare garanzie effettive.

PARIGI, 23. — Iersera, il marchese Menabrea, ambasciatore d'Italia, diede un pranzo, al quale era invitato anche il principe Napoleone

WASHINGTON, 23. — Il senatore Frye elaborò un progetto allo scopo di organizzare a Washington un Congresso di tutti gli Stati dell'America, escluso il Canadà, onde studiarvi i mezzi da opporsi alle ingerenze europee, di creare una unione doganale, e di svolgere gli interessi politici dei paesi in esso rappresentati.

LONDRA, 23. — Lord Churchill, giunto a Larne, presso Belfast, vi ebbe accoglienza entusiastica e pronunziò un discorso, nel quale ricordò la rivoluzione d'Irlanda del 1798, e domandò se gli irlandesi leali di oggi saranno meno fieri dei loro antenati nel lottare per la causa della libertà civile e religiosa.

L'oratore soggiunse sperare che la lotta pel mantenimento dell'unione legislativa resterà nei limiti costituzionali, ma che bisogna prepararsi per ciò che potrebbe accadere di peggio.

Gli orangisti preparano a lord Churchill un grande ricevimento a Belfast.

ATENE, 23. — Il ministro di Turchia ha presentato le sue credenziali al re Giorgio.

Il re ed il ministro turco scambiarono discorsi, affermando la reciproca stima dei due sovrani ed il desiderio di mantenere buone relazioni tra i due paesi.

Si dice che la squadra russa lascierebbe Suda, rientrando nelle acque del Pireo, poichè l'ammiraglio russo non avrebbe istruzioni concordanti con quelle dell'ammiraglio inglese.

La situazione è invariata.

Le provenienze da Venezia sono sottoposte ad un'osservazione di cinque giorni.

PIETROBURGO, 23. — Tutte le potenze si sono dichiarate in massima consenzienti colla Russia per le modificazioni da introdursi nell'accordo turco-bulgaro. Credesi che anche la Sublime Porta accetterà. Non è dubbio l'assenso della Bulgaria.

MONTEVIDEO, 23 (Ufficiale). — Contrariamente alle voci diffuse in Europa, la tranquillità qui si mantiene perfetta.

TORINO, 23. — Il marchese Dragonetti, primo aiutante di campo del principe Amedeo, è aggravatissimo in seguito a pneumonite.

VIENNA, 23. — Camera dei deputati — Il presidente del Consiglio protesta energicamente contro gli attacchi fatti nelle ultime sedute al ministero. Egli dice che i deputati i quali si credono autorizzati a fare rimproveri al gabinetto, si valgano della legge concernente la responsabilità ministeriale; poichè altrimenti il governo è in diritto di domandare l'applicazione del regolamento della Camera, sicchè i membri del gabinetto non siano più esposti ad odiose insinuazioni.

Il governo, egli soggiunge, deve fare questa dichiarazione anche nell'interesse del buon andamento dei lavori parlamentari. (Vivi applausi a Destra.)

COSTANTINOPOLI, 23. — Si conferma la Sublime Porta avere ufficialmente dichiarato a Belgrado che, in caso di nuova aggressione contro la Bulgaria, la Turchia interverrebbe per la difesa del principato.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati. — Baihaut, ministro dei lavori pubblici, promette di continuare i negoziati colle Società ferroviarie per migliorarne le tariffe, e si pronunzia contro il riscatto delle ferrovie.

Dreyfus constata che l'Italia è padrona delle sue tariffe ferroviarie. Indica due sistemi per migliorare le tariffe, cioè quello di sostituire l'omologazione parlamentare all'omologazione ministeriale, o l'altro di creare un Comitato consultivo ed elettivo che emani dal Parlamento.

La seduta è sciolta.

PARIGI, 23. — Il *Temps* ha da Marsiglia:

« L'affare del *Solunto* ebbe una nuova soluzione. La vedova Martin, dopo aver posto sul *Solunto* un sequestro dichiarato nullo, aveva sequestrato somme appartenenti alla stessa Compagnia proprietaria del *Solunto*.

« La seconda Camera del tribunale di commercio emise una sentenza colla quale respinge la nuova domanda della vedova Martin, e la condanna alle spese.

« La sentenza constata che la Compagnia di navigazione generale italiana, nella fusione della Rubattino colla Florio, non s'impegnò punto verso i creditori personali della Compagnia Florio. »

ANCONA, 23. — Tutti gli operai delle officine ferroviarie, in numero di 130, si posero stamane in isciopero, per solidarietà verso i colleghi di Napoli e di Foggia. La tranquillità è però perfetta.

Si cerca di trovare un accomodamento.

BELGRADO, 23. — Garaschanine autorizzò Mijatóvich a presentare alla Conferenza una proposta, secondo la quale il trattato di pace conterrà questo solo articolo, che lo stato di cose esistente avanti la dichiarazione di guerra, del 14 novembre u. s., è ristabilito.

BUCAREST, 23. — Il plenipotenziario serbo dichiarò alla Conferenza che il suo governo, cedendo alla pressione delle potenze onde terminare al più presto i negoziati di pace, rinvia le questioni pendenti ad un accordo ulteriore, e si limita a proporre un articolo unico, il quale sancisce che lo stato di pace è ristabilito fra la Serbia e la Bulgaria, a datare dalla firma del trattato.

BERLINO, 23. — Il Landtag rinviò il progetto di legge per la colonizzazione delle provincie orientali del regno ad una Commissione di 21 membri.

Nel difendere il progetto, il ministro Lucius fece risaltare i pericoli derivanti dall'agitazione polacca, organizzata da trent'anni, i quali richiedono pronto rimedio. Confutò l'asserzione che il progetto sia in contraddizione colla Costituzione, e soggiunse essere il governo pronto a dare garanzie speciali in proposito, qualora la maggioranza ne richiedesse

LONDRA, 23 — Una deputazione di operai ha insistito presso Chamberlain, presidente dell'ufficio del governo locale, affinchè il gabinetto elabori un grande progetto di emigrazione, la cui esecuzione sarebbe immediata. Uno dei membri della deputazione disse: « Le classi operaie attendono ansiosamente che il governo faccia qualche cosa per esse ».

Chamberlain rispose che accettò di far parte del ministero coll'idea di migliorare la sorte delle classi operaie, e dichiarò che i capi socialisti sono i peggiori nemici degli operai e che questi dovrebbero respingere ogni idea di ricorrere alla violenza. La questione dell'emigrazione solleva difficoltà.

Soggiunse che desidererebbe che gli operai ritornassero ai lavori agricoli e che, se l'occasione si presentasse, farebbe tutto il possibile per l'applicazione di tale idea, i cui risultati sarebbero eccellenti. Qualche cosa si farà in questo senso. Il ministro respinge infine la proposta di lavori pubblici dipendenti dallo Stato, perchè questi lavori sarebbero insufficienti; però ammise che le autorità centrali del regno prendessero l'iniziativa di cominciare alcuni lavori.

LONDRA, 23. — Camera dei comuni. — Bryce, sottosegretario degli esteri, rispondendo a Coleridge, dichiara che il governo non crede che sia questo momento favorevole per chiedere al sultano una cessione di territorio in favore della Grecia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

CHIMIRRI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

PLEBANO si è inscritto a parlare in favore, perchè la legge di bilancio, essendo una legge d'ordine, non può non essere approvata da lui. Ma le considerazioni che svolgerà, per dar ragione del suo voto, saranno inspirate soltanto alla verità ed allo scrupoloso esame della nostra condizione finanziaria.

I risultati della situazione finanziaria egli li accetta quali sono esposti nei documenti officiali, senza addentrarsi in troppo sottili distinzioni e classificazioni. Il fatto vero è che ci troviamo di fronte a un disavanzo certo ed indiscusso di 62 milioni; e la legge di assestamento che ora si discute, se è il primo bollettino officiale di una malattia, che travaglia le nostre finanze, la malattia però non è recente.

Di questa malattia i sintomi egli, contradetto dal Ministro delle finanze, aveva svelato alla Camera: ed ora se non ha ragioni di compiacenza per la conferma di quelle sue previsioni, lo conforta almeno il risveglio della Camera per la questione finanziaria.

Non crede utile agli interessi nostri il dissimulare questi mali, imperocchè le vere condizioni finanziarie del nostro paese sono ben note anche all'estero. Riconosciuto il male, è più facile trovare il rimedio; tanto più che non crede sia il caso di spaventarsi eccessivamente di questo disavanzo. E certo non sarebbe neppure il caso di preoccuparsene se il nostro bilancio invece di essere così rigido come è, avesse quella elasticità tanto desiderata dallo stesso onorevole Ministro delle Finanze

A coprir questo disavanzo, crede che nessuno pensi di ricorrere a nuove imposte. Non crede neppure che si possa ricorrere a nuove emissioni di obbligazioni ecclesiastiche, nè al credito pubblico, che ormai è stato troppo largamente sfruttato, essendosi già arrivati a circa 487 milioni di rendita ed a circa 10 miliardi di capitale.

A suo avviso questo disavanzo di 62 milioni può esser padroneggiato, purchè vi sia chi abbia la ferma volontà di farlo. Non che egli si illuda troppo sui maggiori proventi che saranno per dare in avvenire le nostre imposte, perchè crede non sia prudente esagerarsi troppo queste speranze. Il punto vero della questione sta nell'impedire l'aumento eccessivo delle spese, cresciute in un solo biennio di oltre 90 milioni, come ne fa fede il bilancio di assestamento che sta dinanzi alla Camera.

Si accusano, dice, le pretese dei deputati; ma le pretese ci son sempre state; soltanto ora si soddisfano per effetto del socialismo di Stato, che si è sostituito all'iniziativa individuale. Il Ministro delle Finanze, pieno di buone intenzioni, non ha voluto appoggiarsi a quelli che l'avrebbero sostenuto nella resistenza alle spese eccessive.

Da queste è dipeso il non seguito ritiro dei biglietti di Stato, e la riduzione della riserva metallica, che incagliano la circolazione e minacciano il ritorno del corso forzoso.

Da esse la remora nell'ordinamento delle pensioni e nella sistemazione della Cassa militare.

Tali le condizioni presenti, le quali non consentono di accogliere i pronostici che il Ministro delle Finanze fa per l'avvenire: giacchè non è lecito ritenere che si verificheranno le tre condizioni poste dal Ministro ed alle quali ha accennato l'onorevole Marazio. Certamente non si verificherà quella della parsimonia nelle spese; giacchè Massaua o le costruzioni ferroviarie bastano a sconcertare ogni calcolo.

E le economie? Quella bandiera che si era spiegata nel 1875 fu ripiegata dopo la vittoria; sebbene molte economie sieno possibili; ma bisogna sapersi sottrarre dalla burocrazia, della quale ogni ministro è schiavo. (È vero!)

Socialismo di Stato, militarismo, burocrazia, ecco le tre piaghe delle finanze italiane. Dichiara quindi che darà il suo voto a quell'ordine del giorno che nel modo più chiaro esprimerà il desiderio di un radicale mutamento nell'indirizzo dello Stato. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

SONNINO SIDNEY esordisce col ricordare che nell'aprile 1883 il Ministro Magliani diceva: « Se per disavventura si verificasse un *deficit* anche nel bilancio effettivo, allora le sorti delle finanze sarebbero compromesse ».

Passa poi in rassegna le previsioni del Ministro per il triennio 1884-87, mostrando che in esse, come del resto il Ministro stesso riconosce, v'ha una deficienza costante che varia da 27 milioni nel primo esercizio, a 47 nel secondo ed a 39 nel terzo, senza tener conto delle pensioni, con le quali il *deficit* sale a 50 milioni nel primo esercizio, a 74 nel secondo ed a 17 nel terzo.

Le deficienze poi sono destinate ad aumentare per l'accrescersi continuo dei residui attivi.

Nonostante la serenità con la quale molti considerano il disavanzo, l'oratore se ne sgomenta, ravvisandovi un pericolo assai più grave del fatto in se stesso considerato.

Nè di questo stato di cose si accusi il Parlamento, chè esso è stato ingannato da artificiosi sistemi, da calcoli fantastici, da promesse illusorie.

Si sostiene invero che il conto del tesoro è migliorato, ma anche quel miglioramento è illusorio; essendo dovuto in gran parte ad anticipazione di riscossioni.

Senonchè quando i Ministri cominciano a barcollare, essi si trincerano sempre nella cittadella della situazione patrimoniale. Ma le cifre che la rappresentano non offrono al Parlamento alcuna garanzia di veridicità; anzi alcune esprimono senza dubbio una situazione contraria alla realtà, come, ad esempio, quella del debito vitalizio, ed altre molte delle quali l'oratore dimostra la inconsistenza.

(*L'oratore si riposa alcuni minuti — Molti deputati vanno a stringergli la mano*).

Intrattenendosi particolarmente delle spese ferroviarie fuori bilancio, osserva che non può ammettersi alcuna spesa senza l'autorizzazione preventiva del Parlamento; laonde, quelle fatte per acquisto di materiale mobile e per lavori di costruzione, considera incostituzionali.

Secondo l'oratore, al 31 dicembre 1882 i pagamenti fatti per le ferrovie dell'Alta Italia corrispondevano agli stanziamenti; al 31 dicembre 1883 c'era nei pagamenti un'eccedenza di lire 5,708,000, coperta però dalla legge del 1884; ma da allora in poi c'è stato un peggioramento. Il Governo, valendosi abusivamente dell'articolo 9 della legge 5 luglio 1882, pagò le spese per alcune ferrovie coi fondi stanziati per altre. E, in complesso, le somme pagate per spese ferroviarie al 30 giugno 1885 presentavano, sugli stanziamenti autorizzati dalla Camera, un'eccedenza di oltre 23 milioni di lire. E questa dice essere aperta violazione di legge che la Corte dei conti non doveva permettere. Inoltre afferma che gli impegni già presi eccedono i fondi che si hanno disponibili per autorizzazione legislativa.

In proposito delle spese ultrastraordinarie, osserva che quelle qualificate così dal Ministro delle Finanze, non hanno tale carattere; e in ogni modo, secondo ripetute dichiarazioni del Governo, si doveva farvi fronte con le risorse ordinarie del bilancio. Nè la colpa del disavanzo può essere de la Camera. Essa è tutta del Ministro delle Finanze, il quale non doveva consentire spese nuove senza contrapporvi nuove entrate o corrispondenti economie.

(*L'oratore si riposa alcuni minuti*).

Riprendendo a parlare, dimostra come si voglia nascondere le spese straordinarie col sistema di stanziare in bilancio solamente le somme che rappresentano il frutto e l'ammortamento del capitale, e censura il sistema medesimo che crede pericoloso.

Critica poi il ragionamento fatto dal Ministro intorno al progressivo aumento delle entrate e spese ordinarie, affermando che le spese cresceranno assai oltre i calcoli dell'on. Magliani, per provvedere alle costruzioni delle ferrovie, all'ordinamento militare e alle pensioni nuove, mentre non è ragionevole sperare il progresso delle entrate nella misura che il Ministro spera di ottenere dal nuovo censimento fondiario e dai nuovi provvedimenti finanziari, ad alcuni dei quali dichiara, fin d'ora, che non darà il proprio voto.

Nota anche la gravità della condizione della nostra circolazione, gravità dimostrata dalla tendenza che i metalli preziosi hanno ad emigrare, e contro la quale non basta l'espediente cui ricorre il Ministro di aumentare il nostro debito all'estero, per sostenere la nostra riserva metallica.

L'errore fondamentale della nostra politica finanziaria fu quello di affrontare le più audaci riforme senza avere nel bilancio la solidità necessaria per sostenerne le conseguenze; e, a questo proposito, dice di approvare il sistema delle Casse di ammortamento, e le pressioni che il Tesoro esercita sul mercato finanziario.

Conchiude dichiarando che il sistema finanziario, fin qui seguito, è troppo abile e non abbastanza chiaro (Approvazioni); quindi si augura un diverso sistema che consista nello spendere in ragione delle entrate, e nel non affrontare riforme se non apparisca evidente e sicuro il modo di provvedervi.

Quindi voterà qualunque proposta che disapprovi l'indirizzo presente. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore)

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici intorno ai provvedimenti adottati per alleviare i disastri recentissimi avvenuti al sottofiume di Orti, di Reggio di Calabria e del comune di Salice Calabro.

« Vollaro. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando potrà rispondere all'interrogazione dell'on Vollaro; risponderà, in seguito alle altre già inscritte, all'interrogazione dell'onorevole Cocco-Ortu.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà, dopo le altre già inscritte, all'interrogazione dell'on. Bonajuto.

La seduta è levata alle ore 6 25.

PUBBLICAZIONI UFFICIALI.

Annali d'agricoltura, 1886.

— *Rivista* del servizio minerario nel 1885. — Firenze, tipografia Barbèra.

— *Studi ulteriori* sull'infezione malarica, del prof. E. Marchiafava e dott. Angelo Celli. — Roma, tip. Eredi Botta.

Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione del mese di gennaio 1886 — Ministero delle Finanze. — Tip. Elzeviriana.

Bollettino di notizie agrarie — Gennaio, 1886.

Bollettino di notizie sul credito e la previdenza — Gennaio 1886.

Bollettino di legislazione e Statistica doganale e commerciale — Dicembre 1885 (Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle). — Roma, tip. Eredi Botta.

Le Casse di risparmio — Bollettino del 2° semestre 1884 (Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio) — Roma, tip. Eredi Botta.

Statistica delle Opere pie e delle spese di beneficenza sostenute dai comuni e dalle provincie. Vol. 1° Piemonte (Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere pie. — Roma, tip. Ospizio San Michele.

Giornale del Genio civile (Ministero dei Lavori Pubblici). — Dicembre 1885.

LIBRI NUOVI

La pratica giudiziaria civile, ossia Formulario degli atti più importanti della procedura civile con note ed appunti di dottrina e di giurisprudenza, per l'avv. Giovanni Pateri. (Unione-tipografico editrice torinese, Torino).

Avviene, non di rado che giovani avvocati, procuratori, funzionari ed uffiziali giudiziari, tutte insomma quelle persone che, direttamente od indirettamente, cooperano all'Amministrazione della giustizia civile, si trovino, nei primordi specialmente della loro carriera, incagliati in difficoltà di procedura, spesso di pura forma, ma altrettanto ardue ed insuperabili a chi, punto o poco versato nella trattazione degli affari forensi e nella compilazione degli atti, deve affrontarle nell'esercizio della sua professione.

A siffatte persone adunque non tornerà inutile l'aver sott'occhio un esempio dei principali atti della procedura secondo le formole più comunemente usate, che offra loro il mezzo di formarsi un'idea chiara e precisa dei vari procedimenti, serva loro di guida nei casi dubbi e valga a preservarle dalle nullità sovente volte inesorabilmente comminate dal legislatore.

Le massime poi di dottrina e giurisprudenza coi richiami alle opere e raccolte dalle quali vennero desunte ed inserite sotto gli articoli di legge cui si riferiscono, porgono modo allo studioso di meglio conoscere la portata della legge a farne esatta applicazione.

Statuto dei Padri del comune della Repubblica genovese, pubblicato a cura del Municipio ed illustrato dall'avv. Cornelio Desdemoni. — Genova, fratelli Pagano.

Il Filotecnico — Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. Segna sul suo frontispizio: Anno 1°, fascicolo 2° (Gennaio 1886). — È una pubblicazione intrapresa ora dalla Società Filotecnica di Torino, con principii modesti, ma con larghe speranze ed ambizioni; i nomi dei collaboratori che troviamo nei primi due fascicoli, del Chiaves, del Bersezio, del Lessona e di altri valentuomini, gli auspicii, sotto ai quali nasce questa *Rivista*, dànno affidamento che farà utile e lunga via.

Le stelle cadenti e le comete: Tre letture di G. V. Schiaparelli, direttore del R. Osservatorio di Brera Nuova edizione. — Milano, fratelli Treves.

L'esplorazione commerciale: Giornale di viaggi e geografia commerciale, organo ufficiale della Società di esplorazione commerciale in Africa. — Milano.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La Giunta municipale di Roma, rivedute e corrette le liste elettorali amministrative della città a forma di legge; visti gli articoli 28, 29 e 30 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, che prescrivono la correzione e la pubblicazione delle liste medesime; ordina che le liste elettorali amministrative di questo comune siano depositate in una sala dell'ufficio di statistica situato in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, per giorni otto, dal 21 febbraio corrente, affinchè chiunque possa esaminarle e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che siano sottoposte alla deliberazione del Consiglio.

L'immigrazione nell'Argentina. — Dagli *Anales de la Sociedad Rural Argentina* togliamo quanto segue:

L'immigrazione dello scorso mese di novembre in Buenos Aires è sotto ogni rapporto degna di essere rilevata per la cifra a cui sale: 11,054 individui d'ambo i sessi e d'ogni età.

È un contingente doppiamente valido ed importante per le circostanze seguenti:

Primo, perchè innalza la cifra annuale a 95,173 immigranti, non mancandone che 4827 per poter chiamare l'anno 85 quello dei *centomila immigranti*, essendo, del resto, quasi sicuri che nel momento in cui scriviamo queste linee, gli ufficiali del dipartimento generale, il quale conta giornalmente le entrate, abbiano già constatata codesta cifra, giacchè il calcolo dell'immigrazione del presente mese, è di 12,000, secondo gli avvisi e dati ricevuti, fatto, come si vede, che racchiude un vero avvenimento, degno d'una festa nazionale, di essere fatto conoscere al paese con certa solennità.

Secondo, perchè questo contingente è venuto in opportuno appaggio dei raccolti, la cui straordinaria grandezza faceva scarseggiare le braccia durante il mese di ottobre, nel quale le richieste di manovali delle Commissioni d'Immigrazione di Rosario e di Santa Fè si succedevano per telegrafo giornalmente e specie all'annuncio dell'arrivo di ogni vapore.

La domanda di braccia è continuata fino ad oggi con tale attività, e gli stipendi sono saliti sì in alto, che il dipartimento generale dell'immigrazione si è trovato impossibilitato ad esaudire le domande

per altri lavori ed industrie le quali non possono offrire che stipendi ordinarii e senza le vantaggiose condizioni dei raccoglitori di cereali.

Il dipartimento ha fatto ogni sforzo per soddisfare una domanda di 50 braccianti, chiesti dal governo di Cordoba per i lavori d'irrigazione, ma non ha ottenuto che un numero relativamente minimo, essendo gl'immigranti sedotti dall'alto stipendio che ottengono nei raccolti senza far calcolo che, essendo agricoltori, preferiscono dirigersi dove facilmente si convertono in coloni dopo di guadagnare come manovali, da 250 a 300 dollari n. nella stagione, mentre che nei lavori di ferrovie ed altri analoghi non guadagnano che da 15 a 20 ps. con alloggio o vitto.

V'è di più, ed è che nel raccolto lavora tanto l'uomo come la donna, il vecchio come il fanciullo, con relativo compenso; codesto lavoro è anche festivo, pieno d'incidenti, che mantengono l'allegria ed il buon umore tra i lavoranti, i quali, si può dire, abbreviano le rispettive fatiche, colle canzoni e colle danze dei paesi nativi.

Le ore di navigazione tra i porti italiani. — Così dal lato commerciale come da quello strategico militare, scrive la *Perseveranza*, è assai importante il conoscere il tempo impiegato da una nave per recarsi da un punto all'altro delle nostre coste peninsulari od insulari e qualcuna delle estere più vicine, ai siti dei migliori ancoraggi, ponendo la velocità media più comune di dieci nodi, con mare moderato.

Da Genova alla Spezia occorrono 6 ore di viaggio diretto senza scali; da Genova a Livorno 9 ore; da Livorno a Civitavecchia 12 ore; da Livorno a Napoli, attraverso al canale d'Ischia, 15 ore; da Civitavecchia a Napoli ore 11; da Napoli a Cagliari ore 29; da Napoli a Palermo ore 17; da Napoli a Messina (faro) ore 19; da Civitavecchia a Palermo ore 15; da Palermo a Cagliari ore 25; da Napoli a S. Paolo ore 15; da S. Paolo a Pizzo ore 5; da Pizzo a Messina ore 5; da Messina a Reggio ora 1; da Reggio a Catania ore 5; da Catania a Siderno ore 9; da Siderno a Catanzaro ore 5; da Catanzaro a Cotrone ore 5; da Cotrone a Bossano ore 5; da Bossano a Taranto ore 7; da Bossano a Gallipoli (traversata del golfo di Taranto) ore 7; da Taranto a Gallipoli (giro di S. Maria di Leuca) ore 13; da Brindisi a Bari ore 7; da Brindisi ad Ancona (direttamente) ore 30; da Bari a Molfetta ore 2; da Molfetta a Manfredonia ore 5; da Molfetta a Viesti ore 6; da Viesti alle Tremiti ore 2; dalle isole Tremiti ad Ancona ore 45; da Ancona a Venezia (direttamente) ore 12; da Ancona a Trieste ore 15; da Venezia a Trieste ore 6.

In Sicilia: da Palermo a Messina (direttamente) ore 12. da Palermo a Trapani ore 6 1|2; da Palermo a Cefalù ore 4; da Trapani a Mazzara ore 5; da Trapani all'isola di Pantellaria ore 34; da Mazzara a Sciacca ore 4; da Sciacca a Girgenti ore 3; da Girgenti a Licata ore 3; da Licata a Terranova ore 2; da Terranova a Siracusa (girando il Capo Passero) ore 11; da Siracusa alla Valletta (Isola di Malta) ore 8; da Messina a Lipari ore 6; da Milazzo a Lipari ore 2 1|2; da Palermo ad Ustica (isola) ore 5.

In Sardegna: da Cagliari a Livorno ore 33; da Cagliari a Tortolì ore 10: da Cagliari al Flumendosa ore 6; dal Flumendosa a Tortolì ore 5; da Tortolì a Terranova ore 7; da Tortolì all'Orosei ore 3 1|2; dall'Orosei a Porada ore 2 1|2; da Porada a Terranova ore 3; da Terranova alla Maddalena (importante stazione strategica) ore 3 3|4; dalla Maddalena a Porto-Torres ore 3: da Porto-Torres a Livorno ore 21; da Terranova a Livorno ore 18; dalla Maddalena a Bastia ore 11; da Bastia a Livorno ore 7.

Nell'Arcipelago toscano: da Livorno a Portoferraio ore 6; da Livorno alla Gorgona ore 2 1|4; dalla Gorgona alla Capraia ore 2; dalla Capraia a Portoferraio ore 3; da Portoferraio a Piombino ore 2; da Portoferraio alla Pianosa ore 3 3|4; dalla Pianosa a Santo Stefano (toscano) ore 5 1|2.

Da Genova a Nizza ore 10.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,1	— 1,5
Domodossola	coperto	—	6,9	— 0,1
Milano	piovoso	—	7,6	3,6
Verona	sereno	—	8,0	5.5
Venezia	coperto	calmo	9,0	4,0
Torino	nebbioso	—	7,5	3,9
Alessandria	coperto	—	6,0	3,9
Parma	coperto	—	6,2	3,3
Modena	1|2 coperto	—	6,5	3,5
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	8,8	6,5
Forlì	coperto	—	5,2	3,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	6,9	5,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,9	7,0
Firenze	1|2 coperto	—	12,8	7,0
Urbino	nebbioso	—	7.5	3,0
Ancona	coperto	mosso	8,5	5,6
Livorno	coperto	calmo	13,0	7,0
Perugia	coperto	—	10,6	4,0
Camerino	nebbioso	—	5,0	2,2
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	12,9	8,8
Chieti	piovoso	—	9,1	1,6
Aquila	coperto	—	8,9	3,1
Roma	coperto	—	14,7	7,5
Agnone	piovoso	—	6,5	1,5
Foggia	coperto	—	11,8	7,5
Bari	coperto	calmo	13,0	6,6
Napoli	coperto	calmo	11,1	8,1
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	8,5	2,6
Lecce	1|4 coperto	—	14,0	4,6
Cosenza	1|2 coperto	—	15,1	5,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	17,0	6,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,9	9,9
Palermo	coperto	mosso	18,2	8,1
Catania	coperto	agitato	11,4	8,5
Caltanissetta	coperto	—	10,5	2,5
Porto Empedocle	piovoso	calmo	15,8	10,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,0	7,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 FEBBRAIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	762,7	762,3	763,6
Termometro	8.2	11,1	11,1	9,6
Umidità relativa	94	71	72	69
Umidità assoluta	7,67	6,97	7,08	6,15
Vento	N	NNE	N	NNE
Velocità in Km.	4,0	3,0	0,0	0,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,7 - R. = 9,36 — Min. C. = 7,5 - R. = 6 00.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,2.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 febbraio 1886.

In Europa pressione diminuita a 762 all'ovest della penisola iberica, sempre alquanto bassa sul Tirreno, elevatissima e 785 sulla Russia settentrionale.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito; pioggie in molte stazioni, moderate al centro, leggere altrove; temperatura leggermente diminuita al centro e moderata; venti generalmente deboli.

Stamani cielo leggermente coperto sulla Sardegna, generalmente coperto altrove; venti deboli settentrionali fuorchè al sud; barometro variabile da 766 a 761 mm. dal nord a Cagliari.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al sud; temperatura calante.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma *del dì 23 febbraio 1886.*

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° giugno 1885	—	—	—	—	98 07 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° giugno 1886	1000	750	2220 »	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	644 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Italiano	»	500	400	931 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° giugno 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (azioni stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	481 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° giugno 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stam.)	1° luglio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	2.0	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illumin. a gas	1° giugno 1886	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Gas. Certificati provvisori	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	695 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	771 1/4	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Società de' Materiali laterizi	—	250	250	460 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	345 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0 — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: Ascoli.

PREZZI FATTI:

Strade Ferrate del Mediterraneo 582 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 771, 771 50 fine corr.

Detta (certificati provvisori) 442 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 22 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 442.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 772.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 283.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 026.

V. Trocchi, *Presidente.*

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 11 marzo 1886, alle ore 10 1/2 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Oggetti di ferraccio al prezzo di lire 0 38 al chilogramma,
Detti di ferro al prezzo di lira 1 id.,
Detti di bronzo fosforoso al prezzo di lire 6 id.,
Detti di zinco al prezzo di lire 1 20 id.,
Detti di ottone al prezzo di lire 2 id.,
per la somma presunta complessiva di lire 51,772 32,

da consegnarsi nel Regio Arsenale marittimo di Spezia nel seguente modo: metà di ciascuna specie nel termine di 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al fornitore dell'approvazione del contratto e l'altra metà entro 60 giorni a decorrere dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire, per mezzo della posta, in piego suggellato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Le buste contenenti le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca e portare scritta sulla busta la indicazione: *offerta per la fornitura di oggetti di ferraccio, ferro, ecc.*

Il deliberamento definitivo avrà luogo al primo incanto.

L'incanto sarà valido quantunque sia presentata una sola offerta.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente i prezzi unitari domandati, od il ribasso che si intende fare sui prezzi unitari indicati in questo avviso d'asta.

Alla gara saranno ammessi soltanto i proprietari di stabilimenti nazionali che siano in grado di fabbricare gli oggetti di cui trattasi, od i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà comprovata mediante certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre dipartimenti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, la Direzione d'artiglieria del Regio laboratorio di precisione di Torino, il Comando d'artiglieria territoriale di Milano e la Direzione d'artiglieria territoriale di Bologna e Genova.

Spezia, 24 febbraio 1886.

5724 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Roma — *Capitale versato lire* 9,000,000

Versamento sulle azioni.

A norma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 296 del 5 decembre 1885 si prevengono i possessori delle azioni sociali che pel 10 marzo prossimo venturo dovranno versare presso la Banca Nazionale, sede di Roma, il 7° decimo del relativo montare, pari a lire 50 per azione.

Il presente avviso vale per gli effetti di cui all'art. 41 dello Statuto.

Roma, 22 febbraio 1886.

5758 Il Direttore generale: A. BILLIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2264) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 10 marzo 1886, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9800	10074	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero di S. Agostino in Volturno in Viterbo — Terreno vignato, seminativo e olivato, gravato di canone, in vocabolo Poggino o Fontanelle, confinante con i beni di Cerrosi Vincenzo, la strada del Poggino e quella di Mammagialla, in mappa sez. 7ª, coi nn. 595, 596, 598, 667, 668, 669 e 672. Estimo scudi 472 65. Affittato	5 57 70	55 77	13005 64	1301 »	600 »	100 »

3° Incanto — Prima riduzione di prezzo — Vedi avviso n. 2096.

Roma, addì 19 febbraio 1886. 5764 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Banca Popolare Cooperativa di Vico Equense

L'assemblea ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 35 dello statuto sociale e 154 del Codice di commercio, è convocata pel giorno di domenica 14 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sede della Banca, per trattare gli oggetti seguenti:

1. Relazione del presidente — Resoconto della gestione 1885 — Relazione dei sindaci — Bilancio;
2. Variazione agli articoli 10, 52, 61, 62 dello statuto sociale;
3. Nomina di un probiviro;
4. Nomina degli amministratori rinunciatari;
5. Nomina dei sindaci;
6. Proposta di trasformare in Banca autonoma l'attuale Succursale in Castellamare di Stabia, e di dare ai soci ivi residenti facoltà di optare nel termine di un mese, dalla data della costituzione di detta assemblea, se essi vogliono far parte della nuova Banca di Castellamare, ovvero rimanere soci ed azionisti della Banca di Vico Equense.

Ove manchi il numero legale nella prima convocazione, l'assemblea dei soci s'intende chiamata in seconda convocazione per la domenica seguente 21 marzo senz'altro avviso, e nell'ora e sito sopra indicati.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
5761 LUIGI COSENZA fu G B.

Deputazione Provinciale di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 9 marzo prossimo venturo alle ore due pomeridiane la Deputazione suddetta nella sua residenza procederà al secondo e definitivo esperimento per lo

Appalto dei lavori concernenti la costruzione del quarto tronco della strada di Val di Setta, inscritta al numero 38 dell'elenco III annesso alla tabella B, della legge 23 luglio 1881, numero 333, dal Rio Secco al Rio Fobbio, al confine della provincia di Firenze e nel territorio del comun di Castiglione de' Pepoli,

in base del progetto e capitolato redato dall'ufficio tecnico provinciale ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, che trovasi sin d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale di Bologna.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto sull'importo di perizia, ora ridotto a lire 56,218 86 per delibera provvisoria in seguito all'esperimento di vigesima di cui all'avviso 28 gennaio 1886, n. 417.

3. All'imprenditore dell'opera sarà inoltre corrisposta la somma di lire 1500, senza ribasso d'asta per scolo d'acqua, lavori di deviazione e difesa inerente, manutenzione della strada e conservazione dei lavori sino al collaudo, compensi ecc. come numero d'ordine 24, § 4, art. 36 del suddetto capitolato.

4. La consegna avrà luogo dopo la stipulazione ed approvazione del contratto, ed allorquando siasi ottenuto il decreto per l'occupazione dei terreni da espropriarsi. Dovrà poi il lavoro essere condotto a compimento nei termini indicati dall'art. 42 del Capitolato.

5. Il pagamento del prezzo verrà eseguito a termini dell'articolo 43 del Capitolato.

6. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera mediante certificato del Genio civile governativo riconosciuto dall'autorità prefettizia come prescrive l'art. 77 del citato regolamento.

b) Il deposito di lire 5,000 per cauzione provvisoria e di lire 1,700 per le spese d'asta e di contratto.

Questi depositi saranno fatti nella cassa provinciale e verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto.

7. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva mediante deposito della somma di lire 7000 in effettivo contante o in titoli del Debito Pubblico o del prestito del comune di Bologna al corso di Borsa.

8 Il contratto non diventerà valido se non dopo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Per l'esecuzione dell'opera è obbligatoria l'osservanza del regolamento 20 marzo 1884, n. 2156.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, tipi ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo. Il preventivo di dette spese è ostensibile presso la segreteria suddetta.

Bologna, 20 febbraio 1886.

Per la Deputazione
5743 Il Deputato provinciale delegato: ALESSANDRO MACCAFERRI.

BANCA FASANESE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA *a capitale illimitato con sede in Fasano*

I soci della Banca Fasanese, ai termini dell'articolo 154 del vigente Codice di commercio, sono convocati in assemblea generale il giorno 15 marzo prossimo, alle ore 9 ant., nella sala delle riunioni del Consiglio municipale, sul palazzo di città, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Direzione sulla gestione dell'anno 1885;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885;
3. Discussione ed approvazione dello stesso;
4. Nomina di tre amministratori;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIUSEPPE GUARINI fu SAMUELE.

N.B. Ove l'assemblea non fosse in numero legale, i soci sono invitati di intervenire il giorno 22 marzo, stessi ora e luogo, in seconda convocazione.

Fasano, 16 febbraio 1886. 5744

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria per il 25 marzo 1886 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione per l'esercizio a tutto dicembre 1885;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Nomina di tre sindaci e quattro consiglieri d'amministrazione scaduti;
5. Riduzione dell'aggio sui libretti a risparmio;
6. Riduzione sul tasso agli scontisti.

Pel Direttore assente
5773 Il Consigliere delegato: PASQUALE PAGLIUCA.

Rettifica all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia *il 20 febbraio 1886 al n. 5686.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA di Miniere di Rame e di Elettrometallurgia

Capitale sociale, lire 6,000,000

Sede sociale e Direzione: GENOVA, *Via David Chiossone, n. 10.*

Il Consiglio d'amministrazione, con sua deliberazione presa nella seduta dell'11 febbraio 1886, a termini dell'art. 26 dello statuto, ha ordinato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti per il giorno 11 (undici) marzo venturo, alle ore 2 pom., all'oggetto di deliberare sulle pratiche descritte nel seguente:

Ordine del giorno:

Assemblea ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio sociale al 31 dicembre 1885;
3. Approvazione del detto bilancio;
4. Nomina di nuovi consiglieri;
5. Nomina dei sindaci;
6. Pratiche diverse.

Assemblea straordinaria

Proposta di riduzione del capitale sociale;
Proposta di modificazione dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea, ogni azionista deve depositare almeno tre giorni prima della riunione le proprie azioni in:

Genova, presso la sede sociale;
Torino, presso lo spettabile Banco di Sconto e Sete;
Nizza Marittima, presso i signori A. Lacroix Roissard e C°.

NB. Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto.

Genova, 11 febbraio 1886.
5775 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO DI CONCORSO

a posto notarile.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bari;

Vista la nota del sindaco di Sammichele di Bari del 29 gennaio p. p., numero 66, che annunzia il decesso del notaio di colà, signor Cosmo Bufano;

Vista la tabella annessa al Regio decreto 26 novembre 1885, che assegna al comune predetto, di 3923 abitanti, un solo notaio;

Vista la tabella dei notai esercenti in detto comune, da cui risulta che il numero di costoro in quella residenza era di 1;

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile e 25 e 26 del relativo regolamento;

Dichiarando la vacanza del posto di notaio in detto comune, invita gli aspiranti allo stesso a presentare nella segreteria di questo Consiglio le rispettive domande, in carta da bollo di lire 1 20, corredate dei documenti prescritti dall'art 27 del regolamento predetto, nel termine di 40 giorni computabili da quello della presente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Bari, 19 febbraio 1886.
5738 Il presidente G. LATTANZIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di annullamento d'incanto.

D'ordine del Ministero della Marina è annullato l'incanto indetto pel giorno 4 p. v. marzo per l'appalto della provvista di

Oggetti di ferraccio, di ferro, di bronzo fosforoso, di zinco e di ottone, per la somma presunta complessiva di L. 51,772 32, di cui nell'avviso d'asta in data 17 corrente mese.

Spezia, 21 febbraio 1886.

5697 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

SOCIETÀ PER LE FORZE IDRAULICHE
ad usi industriali ed agricoli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 4,000,000 in 8 serie da lire 500,000 emessa la 1ª completamente liberata.

Gli azionisti della Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 11 marzo p. v. alle ore 2 pom. nella sede sociale, in via Mario di Fiori, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della precedente assemblea;
2. Approvazione bilancio consuntivo dell'esercizio 1885 e relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Comunicazioni sulla sottoscrizione della 2ª serie;
4. Emissione della 3ª e 4ª serie di azioni;
5. Schiarimenti sugli articoli 5, 29, 30 dello statuto sociale;
6. Fissazione di retribuzioni;
7. Nomina di nuovi consiglieri d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti;
8. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Nel caso dovesse andare deserta questa adunanza per difetto di numero legale, restano fin d'ora convocati i signori azionisti per il il giorno 14 marzo p. v. alla stessa ora.

Roma, 22 febbraio 1886.

5763 L'Amministratore delegato: V. CANTONI.

(1ª pubblicazione)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 25,000,000

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 2 1[2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885 e relative deliberazioni;
3. Nomina di consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1886, e nomina di consiglieri a posti vacanti;

Elezione definitiva di un consigliere nominato provvisoriamente dal Consiglio a forma dell'art. 12 dello statuto;

4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, id. id.;
In **Genova**, id. id.;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, id. Morpurgo e Parente

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 18 febbraio 1886.

5760 LA DIREZIONE.

N. 51.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 10 febbraio corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Siracusa, giusta l'avviso di asta del 19 gennaio p. p., lo

Appalto di tutti i lavori occorrenti per la bonifica delle paludi Lisimelie nella parte risguardante il pantano Magno,

venne deliberato per la presunta somma di lire 501,474 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'11 marzo p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 24 febbraio 1886.

5659 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª pubblicazione)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale sociale 22 milioni, interamente versato.

A norma degli articoli 27-28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 25 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1886;
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 21 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. e V. Florio;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano**, presso A. Villa e C.ia;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.ia;
In **Genova**, presso Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte**, presso Von Erlanger e Sühne.

Roma, 24 febbraio 1886. 5770

COMUNE DI CAMPAGNA
DAZIO CONSUMO GOVERNATIVO E COMUNALE

Manifesto di prodotto ventesimo.

Si rende noto al pubblico che, a base del manifesto 11 stante, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 13 detto, nelle principali città del Regno e nei comuni della provincia, venne in tempo utile prodotta l'offerta di ventesimo sull'aggiudica provvisoria 11 detto febbaio, di annue lire 45,350, del subappalto del dazio consumo governativo, addizionali e proprii comunali 1° gennaio 1886-90, dai signori Luigi Scannapieco e Canonico Castagno, in lire 2267 50.

In conseguenza, il dì 4 prossimo marzo, alle 10 ant., innanzi alla Giunta, sulla casa comunale, si terrà l'incanto definitivo col metodo della candela vergine, pel subappalto in parola, aprendosi la gara sul canone annuo aumentato del ventesimo, in lire 47,617 50, ferme rimanendo le condizioni del relativo capitolato d'onere.

In caso (art. 98 regolamento 4 maggio 1885) che a quell'incanto nessuno si presenti, il subappalto stesso rimarrà definitivamente aggiudicato ai cennati signori che han presentato l'offerta del ventesimo, coll'obbligo agli stessi stipulare il relativo contratto.

Campagna, 22 febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: V. ZAPPULLI.

5755 Il Segretario comunale: A. V. RIVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Faglioni Francesco di Saturno, domiciliato in Gavezzo, avendo un suo stabile gravato da ipoteca stata inscritta a favore del Collegio notarile di Modena, nel 7 febbraio 1862, v. 55, n. 25,014 in base a rogito Rovighi dott. Giovanni, del 4 febbraio 1862 per lire 3837 59 a garantire il retto esercizio pratico della professione di notaro, al quale fu abilitato il sig. Faglioni dott. Cesare del fu Angelo, residente a Cavezzo, ivi defunto nel 1° giugno 1885, ha presentato al R. tribunale di Modena domanda di svincolo della preindicata cauzione.

Altrettanto si rende di pubblica ragione perchè chiunque creda avervi interesse, possa opporsi al chiesto svincolo, a termini dell'art. 38 della legge notarile del 5 giugno 1879, numero 4900 5307

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per aumento di sesta.

Nell'incanto tenuto oggi 20 febbraio 1886 nello studio del sottoscritto notaro sono stati deliberati i due immobili provenienti dall'eredità del fu avvocato Scipione Pestrini, e cioè:

1. Casa ad uso albergo denominato Albergo d'America o Gran Brettagna, in via del Babuino nn. 77 a 82, ai signori Luigi e Francesco Grifoni, per l'offerto prezzo di lire 251,868 38.

2. Casa in Roma in via Margutta nn. 75, 76, 77, al signor Pietro Barucci, per l'offerto prezzo di lire 27,999 05.

Epperò, giusta il disposto del vigente Codice di procedura civile, ed a seconda dell'avviso di vendita, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del sesto sui prezzi suddetti di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 7 marzo 1886.

Le offerte medesime saranno ricevute nello studio del sottoscritto notaro, in via Uffici del Vicario n. 18, salvo l'adempimento delle condizioni contenute nel Bando di vendita e Capitolato 19 gennaio 1886.

Roma, 20 febbraio 1886.

5750 D.r ENRICO CAPO, notaro.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel giorno 26 marzo 1886, ad istanza del signor Natini Michele, offerente in grado di sesto, in danno di Tommaso De Bonis, debitore espropriato, e di Modesti Giuseppe, terzo possessore, avrà luogo la vendita dei seguenti diretti dominii o *jus gazagà*:

1. Diretto dominio sulla casa porzione del primo piano, via Azimelle, n. 75.

2. Diretto dominio sullo stabile in via Rua, n. 83, su bottega e porzione del piano terreno.

3. Diretto dominio sulla bottega con piccola stanza e secondo piano della casa via Rua, nn. 97, 98 e 99.

4. Diretto dominio sopra due stanze al primo piano della stessa casa di via Rua, n. 99.

5. Diretto dominio sul terzo piano della stessa casa via Rua, n. 99.

6. Diretto dominio sulla bottega con stanza della casa in via Rua, numeri 59 e 60.

7. Diretto dominio su di una stanza della casa in via Rua, n. 60.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto in grado di sesto dal signor Natini, e cioè pel 1° su lire 398; pel 2° su lire 776; pel 3° su lire 896; pel 4° su lire 872; pel 5° su lire 265; pel 6° su lire 558; pel 7° su lire 729.

AVV. GIUSEPPE SCACCHETTI procuratore.

5749

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

per la vendita dei beni appartenenti alla Società Romana della Miniere di ferro e sue lavorazioni in liquidazione.

I liquidatori signori avv. Antonio Aquari, avv. Carlo Patriarca, ingegn. Antonio Pierantoni, avv. Saverio Secreti e Michele Ravogli procedono alla presente vendita per le facoltà loro conferite dall'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza 26 giugno 1882, come al verbale al quale si riportano esibito per gli atti del notaro Buttaoni il giorno 30 aprile 1883.

Terzo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 aprile anno corr. 1886, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, in via Uffici del Vicario, n. 18, alla presenza di due membri della Commissione liquidatrice della suddetta Società, e col ministero del sottoscritto notaro, si procederà all'incanto dei beni infradicendi, posti nei comuni di Gualdo-Tadino, Tolfa e Civitavecchia.

Condizioni principali.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato presso il sottoscritto notaro la somma approssimativa designata qui sotto per le spese d'asta, rogito e registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria a favore della Società.

Il deposito dovrà essere fatto in numerario o in cartelle di rendita consolidata del Regno al portatore, corrispondente alla somma designata da calcolarsi al prezzo del listino di Borsa in giornata.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, ribassato di un decimo.

4. La prima offerta non potrà essere minore della qui appresso fissata per ciascun lotto.

5. Le spese delle rispettive perizie, spese d'asta, di tutti i già eseguiti esperimenti e successive di qualunque natura, iscrizione ipotecaria da assumersi e cancellazione delle esistenti, saranno a carico del deliberatari per il lotto rispettivamente loro aggiudicato.

6. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, alla provenienza, certificati del censo e delle ipoteche, perizia estimativa e cont atti di affittanza, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nell'Ufficio notarile suddetto.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Dell'ammontare dei canoni e livelli ed altri pesi, dei quali fossero gravati i fondi che si alienano, è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta nelle rispettive perizie, perciò rimarranno i medesimi a carico dei singoli acquirenti.

Roma, 20 febbraio 1886.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Beni in Tolfa Allumiere e Civitavecchia.

1. Grande miniera di ferro estesa sopra tutti i monti della Tolfa, distante circa chilometri 17 dal porto di Civitavecchia, ritenuta potente per più milioni di tonnellate di minerale, di una ricchezza accertata del 55 per cento di ferro metallico, di escavazione poco costosa, facendosi a cielo scoperto con concessione perpetua, esente dalla tassa fissa di centesimi 50 per ettaro, gravata di un canone annuo di lire 107 50 a favore del R. Demanio, e di minime compartecipazioni al realizzarsi di rilevanti utili. Nella detta miniera vanno compresi i lavori di scoperte eseguite, i studi, le relazioni di insigni professori mineralogici, il decreto prefettizio di fare ricerca di manganese, già rinvenuto sui monti stessi della Tolfa; e principalmente i studi definitivi e concessione governativa per eseguire una ferrovia privata a sistema ridotto pel trasporto del minerale dalla miniera al porto di Civitavecchia, compreso un ponte caricatore, e per questo la concessione dell'area come al n. 6.

2. Terreno boschivo in parte seminativo, in territorio di Tolfa ed Allumiere, nella quantità di ettari 34793, segnato in mappa di Tolfa ai nn. 386, 387, 503[1], 503[2], 504, 505, 506, 507, 5 8, 538, 541, 542 e dal comune di Allumiere ai nn. 502, 503[1], 503[2], 536, sopra questo terreno è costruito parte dello stabilimento con l'alto forno qui appresso descritto al n. 5. Questo terreno è gravato della servitù di pascolo e di semina ogni due anni, meno la parte ove è edificato lo stabilimento, la quale però è gravata di una corrispondente prestazione insieme al seguente terreno.

3. Altro piccolo appezzamento di terreno simile, limitrofo al suddetto, di ettari 1,195, segnato in mappa ai numeri 1589, 1590, nel vocabolo Sbroccate, comune di Tolfa. A questo terreno va unito un corso d'acqua, ed ora vi si trova costruita l'altra parte dello stabilimento. È gravato dell'annua prestazione di lire 26 18 a favore del comune di Tolfa.

4. Terreno boschivo sterile, in vocabolo Pianceraso, di ettari 6,864, segnato in mappa Ferriere nn. 457[1], 457[2], 458, gravato della servitù di pascolo ogni due anni alternativamente.

5. Stabilimento fabbricato sopra una parte dei terreni suddetti 2, 3, costituito dall'Alto Forno, Arsenali per fonderia, Magazzini, Fornaci per materiali laterizi e mattoni refrattari. Casino di abitazione, acqua per l'alimentazione delle caldaie, e potabile, infissi in macchine e meccanismi; il tutto però fuori d'azione ed in stato di deperimento.

6. Concessione per anni 30 di un terreno arenile e sito acqueo a ponente del porto di Civitavecchia, di metri quadrati 8012 75, gravato della prestazione annua di lire 800 a favore del R Demanio.

Lotto secondo.

Beni in Gualdo Tadino.

1. Opificio con alto forno fusorio, fonderia, officine, magazzini, con macchina a vapore e macchina soffiante, tutto in stato nuovo e mai usato ma ancora da completarsi. Detto opificio trovasi fabbricato sopra un terreno segnato in mappa Rigali ai nn. 1178, 1179, 1481, 1480 rata della superficie di are 38 5. Gli appartiene pure una quantità indeterminata di acqua da condursi da un chilometro di distanza.

2. Concessione di miniera scoperta per escavare minerale ferreo sul territorio di Gualdo Tadino e Fabriano nelle località prescritte in un perimetro di otto miglia quadrate, con scoperta sul monte Penna a circa chilometri tre da Gualdo Tadino, relativi lavori già iniziati, studi, relazioni ecc.

I beni compresi nei suddetti lotti si vendono come appresso:

1° lotto — Beni in Tolfa, Allumiere e Civitavecchia — Prezzo del primo incanto lire 570,259 20, prezzo del terzo incanto col ribasso di due decimi lire 456,207 30, deposito per cauzione delle spese lire 33,000, *minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 2000.

2° lotto — Beni in Gualdo Tadino — Prezzo del primo incanto lire 90,896 20, prezzo del terzo incanto col ribasso di due decimi lire 72,716 90, deposito per cauzione delle spese lire 6500, *minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 500.

5767 Dott. ENRICO CAPO notaro.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaro signor Moreno Antonino, con residenza prima in Massalubrense e poscia tramutato in quella del Piano di Sorrento, in conformità dell'articolo 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaro sostenuta.

Napoli, 6 febbraio 1886.

5402 MICHELE MARESCA.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questa Pretura in data 16 febbraio corrente, il signor avvocato Gaetano Di-Pietro domiciliato in Roma in piazza Santa Chiara n. 49, venne nominato curatore dell'eredità giacente lasciata dal fu Simeli Carlo-Baldassarre fu Giuseppe, morto in Roma il 9 dicembre 1885.

Roma, 21 febbraio 1886.

5745 Il cancelliere BOSI.

2ª CITAZIONE PER INSERZIONE.

A richiesta di Pasquale e Giovanni fratelli Forti, domiciliati elettivamente in Roma, vicolo del Mancino, num 5, presso l'avv. Achille Frattarelli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato per la seconda volta Irene Majari e per la legale autorizzazione il di lei marito Ferdinando Gargana, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 Cod. proc. civ., a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, all'udienza del 22 prossimo marzo per sentirsi condannare unitamente egli altri citati eredi di Pietro Tomassi alla restituzione di lire ventimila, rata di credito ceduto ai citati fratelli Forti da Filippo Pincellotti, al pagamento delle spese di lite con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello.

Roma, 21 febbraio 1886.

5753 LORENZO PALUMBO usc.

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia, a termini dell'art. 93 Codice di commercio, che, mediante contratto 31 dicembre 1885, registrato li 14 gennaio 1886, al registro 10, serie 1ª, n. 4604, atti privati, esatte lire 96, si è costituita una Società commerciale fra il sig. Tebaldo Gherardi fu Gioacchino e Giulio Parati fu Tommaso Antonio, per la rivendita di cappelli d'ogni qualità per uomo, donna e bambini, duratura per anni due, sotto la ragione sociale Gherardi e Parati, con sede in Roma, via degli Uffici del Vicario, n. 20, e che venne affidata la gestione della ditta al socio Giulio Parati.

Avv. PIETRO MORGANTE proc.

Presentato addì 17 febbraio 1886, ed inscritto al n. 55 del registro d'ordine, al n. 43 del registro trascrizioni, ed al numero 18 del registro Società, vol. 1°, elenco 43.

Roma, li 22 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

5771 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.